

La memoria storica della sinistra antagonista

L'esperienza dell'Archivio storico "Marco Pezzi" di Bologna

di Fabrizio Billi

Che cos'è l'Archivio storico "Marco Pezzi"

"Chi dimentica le lezioni della storia è condannato a ripetere gli stessi errori", dice un antico detto ripreso anche da Marx. Conservare le fonti documentarie del passato e promuoverne lo studio critico è lo scopo dell'Archivio Storico della Nuova Sinistra "Marco Pezzi" di Bologna, che raccoglie materiali (giornali, riviste, manifesti, libri, documenti, volantini, fotografie) prodotti dalle organizzazioni della nuova sinistra e dai movimenti a partire dalla fine degli anni '60 e nel corso degli anni '70 fino ad oggi.

L'Archivio nasce nel novembre 1989 in seguito alla scomparsa di Marco Pezzi, dirigente di Democrazia Proletaria, per iniziativa degli amici e dei compagni di partito, che hanno voluto ricordarne l'opera e la figura creando un archivio a lui intitolato.

Obiettivo dell'Archivio è evitare che vada perduta la memoria storica della sinistra antagonista, degli anni in cui sono avvenuti i cambiamenti più grandi, ed in parte anche irreversibili, nella società italiana del dopoguerra: dall'antiautoritarismo che ha portato alla nascita di una nuova psichiatria e di una nuova medicina, al sorgere dell'ecologismo e del terzomondismo, all'antimilitarismo che ha portato al riconoscimento

dell'obiezione di coscienza, al divorzio e all'aborto, al cambiamento del ruolo sociale delle donne. C'è il rischio concreto e reale che tali materiali vadano dispersi, in quanto non ci sono



strutture come gli Istituti Gramsci o gli Istituti della Resistenza che raccolgano i materiali della nuova sinistra e dei movimenti prodotti negli anni '70, così come sono raccolti i materiali prodotti dal Pci e dalla Resistenza.

Riteniamo che oggi più che mai, in un periodo in cui si tende all'oblio della memoria storica, vada valorizzato questo materiale, per portare alla sinistra italiana il contributo, per molti versi originale ed innovativo, di tanti che hanno

dedicato anni di appassionata militanza alle organizzazioni della nuova sinistra.

Riteniamo che questo archivio costituisca un prezioso patrimonio di idee e di memoria storica su un periodo fondamentale della storia della sinistra italiana; è una raccolta di materiali unica nel suo genere, della quale esistono pochissime raccolte analoghe in tutta Italia. Perché l'Archivio sia una entità viva e vitale continuiamo a raccogliere materiali sia delle organizzazioni della nuova sinistra, sia materiali che la sinistra o i movimenti vanno oggi producendo: ad esempio abbiamo raccolto una grossa quantità di materiale documentario sul movimento studentesco della "pantera", colmando una grave lacuna perché se è vero che la "pantera" è stata molto presente sui mass media, si rischiava tuttavia che delle elaborazioni del più importante movimento studentesco degli ultimi dieci anni si perdesse memoria storica.

Attività dell'Archivio

1. conservazione e catalogazione dei materiali e apertura al pubblico per la consultazione.

L'Archivio è stato ed è a disposizione di studenti, docenti, ricercatori e studiosi e di tutti coloro che sono interessati a consultarne i materiali. In questi anni molte persone hanno consultato i materiali dell'Archivio, soprattutto studenti per tesi di laurea, dottorandi e ricercatori. L'Archivio ha così dimostrato

inequivocabilmente la sua funzione di conservazione di un patrimonio storico che altrimenti sarebbe andato disperso. Attualmente i materiali dell'Archivio sono depositati presso l'Archivio del Comune di Bologna, in attesa che sia pronta la sede definitiva. E' possibile accedere all'Archivio su appuntamento.

2. attività editoriali.

L'attività dell'Archivio non si limita alla mera conservazione dei materiali, perché l'Archivio non vuole essere un deposito polveroso di vecchie carte che nessuno utilizza. Anzi, al contrario, riteniamo che il senso stesso dell'esistenza dell'Archivio stia proprio nel promuovere la riflessione critica sulle idee e sulle elaborazioni della sinistra alternativa.

Per promuovere la ricerca e la riflessione, al di là della consultazione da parte degli interessati dei documenti contenuti nell'Archivio, abbiamo creato alcuni strumenti editoriali: la collana di libri "l'Altristoria", la collana di opuscoli "Quaderni di Progetto Memoria", la rivista dell'Archivio "Progetto Memoria, rivista di storia dell'antagonismo sociale", e la rivista "Carmilla, rivista di fantascienza e letteratura fantastica".

3. iniziative pubbliche:

convegni, seminari, presentazioni di libri e riviste.

Un altro modo per evitare che l'Archivio si riduca ad essere un mero deposito di vecchie carte è la promozione di iniziative pubbliche di studio e di riflessione sui materiali contenuti nell'Archivio. Perciò, in questi anni, abbiamo organizzato diverse iniziative pubbliche, a partire da convegni di presentazione delle nostre pubblicazioni, alla presentazione di libri e riviste che trattano di argomenti storici di nostro interesse.

Materiali raccolti e criteri di ordinamento

I materiali del nostro archivio sono stati raccolti, in buona parte, da Marco Pezzi, e perciò riflettono il suo percorso politico, dal '68 fino al momento della sua morte, nel 1989, dall'impegno politico nel suo liceo ad Avanguardia Operaia ed infine a Democrazia Proletaria. L'acquisizione dei materiali è poi continuata, perciò ai materiali raccolti da Marco se ne sono aggiunti altri. I materiali raccolti sono stati prodotti soprattutto nel ventennio che va dalla fine degli anni '60 alla fine degli anni '80, ma la maggior parte dei materiali è degli anni '70.

Il nostro archivio raccoglie materiali prodotti dalle organizzazioni della sinistra rivoluzionaria, da quelle maggiori (Lc, Pdup, Dp) a quelle più piccole. Alcuni tra i fondi più significativi sono, per esempio, il fondo "Gruppo Parlamentare Dp" (costituito da tutti gli atti del Gruppo Parlamentare), il fondo "Luigi Vinci" (costituito da materiali della nuova sinistra milanese) ed il fondo costituito dall'archivio fotografico del "Quotidiano dei Lavoratori". Si tratta spesso di materiali unici, irripetibili altrove. Non è mai stato modificata né la consistenza né l'ordine (quando c'era) dei fondi donati all'archivio.

Questo per una onestà scientifica che sta alla base del lavoro dello storico, cioè non falsare i dati di fatto, e quindi non alterare le fonti che si raccolgono. Perché un conto è dare la propria interpretazione della storia, che è comunque di parte, ed un altro conto è darla alterando i fatti storici e le fonti allo scopo di dimostrare le proprie tesi. Questo non per un discorso astratto sull'obiettività del lavoro dello storico (la storia, come le altre discipline, non è mai neutrale), ma perché lo stesso fatto di

raccogliere documenti con criteri di onestà, di completezza, senza censure né tagli sui documenti stessi, ha di per sé stesso una valenza politica, dal momento che non è stato fatto quasi nessun serio discorso storico sulla storia recente d'Italia, ma soltanto discorsi strumentali, cioè volutamente si alteravano i fatti, o si tacevano solo certi fatti o si mettevano in risalto solo altri fatti, per fini meramente strumentali, propagandistici. Quindi anche il discorso, in apparenza astratto, di raccogliere documenti e testimonianze con la maggiore obiettività possibile, assume una valenza politica, la valenza di chi vuole fare un discorso serio, obiettivo, e solo per questo fatto è già un atto politico che contrasta chi vuol fare un discorso strumentale, propagandistico.

La scelta della militanza nelle organizzazioni della nuova sinistra è stata quasi sempre non solo una scelta politica, ma una scelta di vita, perciò è evidente l'importanza di capire quali siano state le motivazioni di tale scelta. La storia degli anni '70 non è certo la storia dei trattati e della diplomazia, si tratta invece di storia sociale, della storia di movimenti che hanno coinvolto migliaia di persone, che hanno cambiato in profondità il modo di intendere non solo la politica, ma la vita sociale, la cultura, la stessa vita privata, i rapporti interpersonali. Per questi motivi, per fare un serio discorso storiografico sugli anni '70, in realtà, sarebbe necessario utilizzare una ampia serie di fonti, tra cui anche le fonti orali.

Un altro tipo di fonti presenti in archivio sono i periodici, le riviste, i quotidiani. Si tratta di giornali e riviste in gran parte cessati (soprattutto degli anni '70), ma anche di alcuni periodici tuttora esistenti che l'archivio continua a raccogliere.

Archivio Storico della Nuova Sinistra "Marco Pezzi" - C.P. 1125, 40100 Bologna (tel. 051/516209); e-mail: lol8302@iperbole.bologna.it; home page: <http://www2.iperbole.bologna.it/asnsmp>.